

## **PROGETTO EDUCATIVO SULL'INTEGRAZIONE E LA PREVENZIONE DEL DISAGIO E DELL'ABBANDONO SCOLASTICO PRECOCE**

### PREMESSA

*“ La Dispersione Scolastica è un fenomeno complesso che riunisce in sé: ripetenze, bocciature, interruzioni di frequenza, ritardo nel corso degli studi, evasione dall'obbligo scolastico, ripetuta presenza di debiti formativi in più di tre materie.*

*Essendo un fenomeno complesso, si tende ad analizzarlo secondo un modello sistemico e non più secondo il modello deterministico causa-effetto.*

*Il concetto di D.S. va assumendo il significato di chiave di lettura della qualità del servizio scolastico.”*

Considerando il crescente problema della dispersione scolastica nella Provincia di Imperia (38%, così suddiviso: 22% italiani e 16% stranieri -dati dell'Ufficio Scolastico Provinciale relativi all' a.s. 2007- ), si vuole offrire un contributo nel contesto di un Progetto Educativo specifico, volto a contrastare il sempre più diffuso disagio scolastico.

Gli alunni che hanno difficoltà e creano difficoltà nell'ambiente scolastico, sono bambini con Bisogni Educativi Speciali, che spesso non possono avere una certificazione psicologica e/o medica ufficiale perché sfuggono ai criteri scientifici dei manuali diagnostici.

Senza una certificazione ufficiale non possono essere seguiti dagli insegnanti di sostegno e vivono quindi il “ tempo scuola” con molte difficoltà reali e quasi nulle possibilità di riscatto.

Un primo tipo di situazione che qualifica i bambini con B.E.S. è quella che si definisce “di svantaggio e deprivazione sociale” (*D. Ianes Il Piano educativo individualizzato*), alunni che sono cresciuti in situazioni familiari e sociali povere, marginali, in contesti degradati.

La loro vita non è stata ricca di occasioni informali di apprendimento, ancor meno di apprendimenti scolastici e così, questi alunni, partono svantaggiati; il loro bagaglio di competenze cognitive, metacognitive, linguistiche, sociali, ecc. è assai più ridotto, anche se non presentano deficit intellettivi o disturbi dell'apprendimento.

Ci sono inoltre alunni che vivono in una famiglia difficile e questo può voler dire multiproblematica e produttrice di patologie psichiatriche anche gravi, condotte antisociali o criminali e così via; altre famiglie possono essere senza regole, disorganizzate, possono indurre a valori e comportamenti divergenti rispetto all'istruzione e all'apprendimento.

Altri alunni invece portano in sé alcune difficoltà psicologiche che però non sono ancora di gravità tali da giustificare pienamente una certificazione psicopatologica, alunni con autostima particolarmente bassa con scoppi di forte collera e scarsa tolleranza della frustrazione, pochi obbiettivi, pochi desideri ed interessi, povera immagine di sé e scarse prospettive per il futuro.

Alcuni alunni presentano spesso comportamenti problematici, ad esempio aggressivi o distruttivi, non sopportano limiti, o usano l'aggressione per prevaricare i più deboli; non occorre qui ricordare il crescente fenomeno e la gravità sociale del "fenomeno bullismo" nelle scuole.

In tutti questi casi abbiamo alunni con normali capacità di apprendimento che però sono ostacolati da una scarsa dotazione di mezzi di apprendimento, e che se trascurati, hanno come unica via d'uscita il precoce abbandono scolastico.

Queste condizioni possono essere sfuggenti, intrecciate a fattori contestuali etnici, familiari o sociali vissuti come imm modificabili e per questo è più difficile prendersene cura; inoltre nella scuola nasce, comprensibilmente, anche un fastidio e una certa intolleranza rispetto a chi è violento, oppositivo e irritante senza il motivo giustificante di una patologia certificabile.

## DESTINATARI E OBIETTIVI

Questo Progetto trova il suo naturale contesto di applicazione nella Scuola Secondaria di 1° grado.

I dati che riguardano la Dispersione Scolastica, riferiti dall'Ufficio Scol. Provinciale in relazione alle sole scuole cittadine, sono i seguenti: Scuola Sec. "G.Boine" 43% - Scuola Sec. "N.Sauro" 41.6%

La fascia di età più bisognosa di un'azione che contrasti l'abbandono scolastico precoce risulta essere quella degli alunni che frequentano quest'ordine di scuola (11/14 anni), in quanto, se si può tentare un intervento, è il periodo della vita scolastica in cui è ancora possibile operare con percorsi costruttivi, finalizzati al recupero e all'interiorizzazione della motivazione allo studio, in vista di un momento di riflessione e di scelta che verrà imposto dalla stessa Scuola per il proseguimento degli studi.

- Gli Obiettivi specifici sono i seguenti:
  - la sensibilizzazione dei docenti nei confronti di questi alunni svantaggiati;
  - aiutare gli alunni a dare un valore positivo a se stessi, all'apprendimento e all'attività scolastica;
  - spiegare agli alunni quanto il loro pensiero possa controllare il loro processo di apprendimento;
  - stimolare la tendenza naturale all'apprendimento, alla cura e agli interessi spontanei dell'alunno;
  - favorire la perseveranza nel conseguire risultati positivi anche quando nell'alunno sono presenti atteggiamenti demotivanti quali la noia, il timore di non riuscire, la chiusura in sé stessi e l'apatia;
  - creare un clima relazionale favorevole e accogliente nel quale tutti gli alunni siano individualmente stimati e rispettati favorendo così una giusta crescita personale.

## MODALITA' OPERATIVE E TEMPORALI

Risulta necessaria una stretta collaborazione con la Scuola che ospiterà questo intervento in quanto, essa stessa, tramite i Consigli di Classe dovrà:

- segnalare gli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
  - collaborare all'individuazione dei percorsi didattici adatti ad ogni singolo caso;
  - concordare ed attuare una linea educativa comune che concorra al recupero della motivazione allo studio;
  - attuare strategie comuni per rendere proficuo e non discriminante l'intervento di aiuto;
  - prevedere momenti di verifica comuni all'interno del Consiglio di classe.

Il Progetto è stato pensato per essere svolto durante un ciclo di studi completo, quindi inizialmente rivolto a tutte le **classi prime** della Scuola Secondaria di 1° grado, per poi proseguire negli anni con le classi successive.

## MODALITA' DI INTERVENTO

La motivazione ad apprendere degli alunni può essere stimolata in ambienti psicologicamente sicuri, protetti e di supporto, caratterizzati da rapporti umani positivi, di fiducia reciproca e rispetto, con adulti che dimostrino un interessamento profondamente sincero e in grado di cogliere le potenzialità personali di ogni alunno.

Le modalità di intervento dell'Educatore (che sarà presentato come *Tutor*), saranno le seguenti:

- conoscenza dell'alunno tramite gli insegnanti ed eventualmente i genitori;
  - conoscenza diretta dell'alunno, individuazione dei suoi bisogni educativi essenziali e ricerca delle cause del suo disagio;
  - favorire l'empatia e promuovere la relazione emotivo/affettiva;
  - sviluppare percorsi didattici individuali;
  - intervenire nel processo di apprendimento, favorire e promuovere la motivazione allo studio;
  - promuovere l'interiorizzazione delle regole (norme di comportamento e di convivenza civile);
  - favorire la capacità di relazione con i pari e con gli adulti.

## PUNTI DI FORZA

Il Progetto poggia sui seguenti aspetti fondamentali :

- \_ la buona collaborazione e l'unità di intenti con i Docenti ;
- \_ la valenza positiva dell'intervento educativo (immediatamente precedente all'eventuale scelta del prossimo percorso formativo ) in relazione alla fascia di età ;
- \_ conoscenza multidisciplinare di percorsi didattici integrati da parte dell'Educatore;

- \_ la cura e l'attenzione rivolta ad ogni alunno nella sua totalità;
- \_ la scoperta di competenze diverse da quelle esplicitamente richieste dalla scuola o l'individuazione di problematiche di apprendimento non ancora riconosciute ;
- \_ l'opportunità di nascita di un sentimento di fiducia e positività nei confronti della Scuola e delle persone che ne fanno parte.

## PUNTI DI CRITICITA '

Il Progetto non è attuabile se in esso sono presenti, in tutto o in parte, i seguenti aspetti:

- \_ l'eventuale mancata collaborazione o l'opposizione da parte di alcuni docenti ;
- \_ il mancato riconoscimento, da parte della famiglia, della validità dell'intervento educativo/didattico;
- \_ la proposta e la promozione, da parte della famiglia stessa, di percorsi lavorativi precoci ;
- \_ la presenza di patologie non ancora diagnosticate ;
- \_ il rischio nel divenire un intervento/tampone in situazioni di svantaggio oltremodo critiche ( specialmente dal punto di vista comportamentale).

## STRUTTURA DELL'INTERVENTO

In riferimento al progetto pilota svolto nell'a.s. 2008/2009 si propone il proseguimento e il conseguente ampliamento dello stesso, presso le Scuole Secondarie di 1° grado Littardi - Boine, con un intervento settimanale di 34 ore, articolato su cinque giorni lavorativi (dal lunedì al venerdì); e presso la Scuola Secondaria di 1° grado N. Sauro, con un intervento settimanale di 12 ore, articolato su tre giorni a settimana ( lunedì, mercoledì, venerdì ), su un numero di alunni da concordare, in base alle esigenze della Scuola, alla valutazione tecnica degli Educatori e alle risorse disponibili.

Le finalità principali di questo Progetto sono sicuramente rivolte al benessere degli alunni e, soprattutto, tese al fornire loro pari opportunità, nonostante le oggettive difficoltà e gli ostacoli incontrati nella loro pur breve esperienza di vita.

## OPERATORI

Educatrice Sabina Sardo  
Educatrice Agata Spalla

## ENTE

COMUNE DI IMPERIA  
SETTORE V° - ATTIVITA' EDUCATIVE

DIRIGENTE DOTT. G.F. MANDARA  
ASSESSORE DOTT.SSA F. RAMBALDI  
COORDINATORE PSICOPEDAGOGICO DOTT. A. BALESTRA

□